

BOMBONIERA TOSCANA



GOLF CLUB LE PAVONIERE

LA VISITA AL CLUB DI PRATO È STATA UNA PIACEVOLE SORPRESA, CON PERSONALE CHE HA CAPITO CHE CAMBIARE L'IMPOSTAZIONE DEI CIRCOLI DI GOLF, RENDENDOLI PIÙ ACCESSIBILI E MENO ESCLUSIVI, FA SOLO DEL BENE A QUESTO SPORT

Oggi vi racconteremo delle Pavoniere, che apparentemente sembra una voliera, ma in realtà è una vera e propria bomboniera.

Arrivare a questo 18 buche a Prato è facile perché a pochi passi dall'uscita "Prato Est" della A1 Milano-Napoli. Una volta fuori dall'autostrada aguzzate la vista perché le indicazioni per raggiungere il circolo non sono molto chiare.

Arrivati nel parcheggio, come sempre, mi ha preceduto la mia "golfista di passaggio". La segreteria, con irresistibile accento toscano, è stata molto simpatica e disponibile (considerando che riceveva otto chiamate al minuto!). Solita nota utile: il green fee è di 75 euro feriale e 96 festivo. Leggermente più alto della media, vedremo il perché...

Ne ho approfittato per curiosare e studiare alcuni cenni sulla club house, una villa ottocentesca in una delle proprietà di Leopoldo dei Medici, e sul campo, inaugurato nel '95, ha fatto tappa l'European Challenge Tour Open e altre manifestazioni sportive nazionali ed internazionali.

Spogliatoio: comodo, pulito, essenziale con sauna a disposizione, più palestra e piscina. Bei servizi, 'facilities' d'eccellenza!

Pro-shop: ben allestito, un punto vendita comodo e attrezzato non solo per gli oggetti dell'ultimo momento.

Campo pratica: ullalà! Davvero ampio, con diverse postazioni. Percorso: le 18 sono divise da un filare di alberi; per rinfoltire la flora del posto e rendere più accattivante il gioco sono stati inseriti nientepodimene duecento alberi, oltre a quelli già presenti ad alto fusto.

Le buche: divertenti e giocabili, complicate nella loro preparazione e configurazione. All'occhio clinico del golfista non passa inosservata la cura maniacale nell'addobbo floreale riservato ad ogni step. Già dalla 3 ero così carico e motivato da cotanta bellezza che ho registrato un drive di 222 metri, non male eh?

Salute dei fairway: spettacolare, così come i green e i tee. Tutti mantenuti a questo livello con strumenti tecnologici all'avanguardia per questa attività (John Deer, since 1837). Tra giochi d'acqua, ponticelli, sfondi mozzafiato, colline

enologiche, oche e lepri, abbiamo goduto di un campo che ora capiamo perché si chiama Le Pavoniere... perché in effetti è un circolo che può tirarsela! Nomen omen!

Consigli spassionati: una manciata in più di sabbia nei bunker e nuovi cartelli alle buche, perché i preesistenti sono logori.

La 18: il "castello" protettivo dell'ultima buca, di 18 bottiglie di prestigioso nettare gentilmente offerto da Donna Fugata, famosa azienda enologica siciliana, mi ha concesso un par 4 concluso in 6 colpi effettuati come sempre solo con il ferro 7 ed il putt.

In sintesi complimenti al campo e alla direzione perché veramente ben tenuto e divertente da giocare.

Come sempre concludiamo il nostro test con la prova ristorante: i gestori sono una vecchia conoscenza proveniente dal Golf Montecatini, e hanno deliziato il nostro palato con salumi locali, tagliolini con i funghi e l'immane fiorentina. Bravi... e buoni! Iniziative interessanti del circolo: la possibilità di prenotare online la propria partenza in qualsiasi momento del giorno e della notte; inoltre c'è la possibilità di vincere una Fiat 500 con una 'hole in one' a tutti i golfisti in gara. Il colpo sarà confermato dalla registrazione di una telecamera presente sulla buca.

Conclusioni: complimenti alla gestione totale di questo club, una piacevole sorpresa, con personale che ha capito che cambiare l'impostazione dei circoli di golf, rendendolo più accessibile a tutti e meno esclusivo, fa solo del bene a questo sport. Bravi!

Valerio Staffelli
Golf & Turismo, Prato

Valerio

LA PAGELLA

ACCOGLIENZA	8
PRO-SHOP	8
SPOGLIATOI	7
CADDIE MASTER	N.C.
CONFORMAZIONE CAMPO	9
MANUTENZIONE CAMPO	9
RISTORANTE	10
TOTALE	8 ½



PIACEVOLE SORPRESA

Valerio immortalato in vari momenti della sua visita al circolo toscano dove ha trascorso una giornata da ricordare tra le difficoltà tecniche del bel tracciato, prima di farsi coccolare dalle delizie dello chef di casa: tagliolini ai funghi e la classica immancabile fiorentina

